

MARCA
DA
BOLLO
€ 16,00
(1) Mod. F23

ALLA REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE TRASPORTI
DPE014 – SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO
Ufficio Gestione Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti
dpe014@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: R.D. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni. DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE, in Comune di _____, località/via _____.

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ e residente nel Comune di _____ (_____) in via _____ tel _____, in qualità di ⁽²⁾ _____ della ⁽³⁾ _____ avente sede legale in _____ P.I./C.F. _____

C H I E D E

ai sensi degli artt. 98 e 100 del T.U. n. 1775/1933 l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee mediante ⁽⁴⁾ _____ sul territorio del Comune di _____, località/via _____ su terreno di sua proprietà (o di proprietà di _____ residente in Comune di _____ via _____ n _____) distinto in mappale n _____ fg. n _____, per i seguenti usi ⁽⁵⁾:

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> IRRIGUO _____ | <input type="checkbox"/> CIVILE _____ | <input type="checkbox"/> PESCOLTURA _____ |
| <input type="checkbox"/> INDUSTRIALE _____ | <input type="checkbox"/> AUTOLAVAGGIO _____ | <input type="checkbox"/> CONSUMO UMANO _____ |
| <input type="checkbox"/> ANTINCENDIO _____ | <input type="checkbox"/> IGIENICO _____ | <input type="checkbox"/> IDROELETTRICO _____ |
| <input type="checkbox"/> ALTRO _____ | | |

Si allega la seguente documentazione:

- Copia del Modello F23 dell'Agenzia delle Entrate (nel quadro "Ufficio/Ente" inserire il codice Ufficio Territoriale; nel quadro causale inserire il codice ED; nel quadro "Codice Tributo" inserire il codice 456T) attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta in formato digitale di € 16,00
- Delega al professionista resa in calce alla domanda oppure in allegato, debitamente sottoscritta;
- Lettera di affidamento dell'incarico al professionista debitamente sottoscritta, e con allegato il documento di identità del committente;
- Documento di sintesi con indicato i professionisti incaricati⁽⁶⁾, le mansioni agli stessi affidate e il compenso pattuito debitamente sottoscritto dal committente e dai professionisti stessi⁽⁷⁾;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal tecnico incaricato contestualmente, oppure dopo la trasmissione della documentazione allo scrivente Servizio, e comunque prima del rilascio dell'autorizzazione, redatta nelle forme di cui al D.P.R. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente ai sensi della L.R. n. 15/2019;
- allegati tecnici ⁽⁸⁾;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (se trattasi di società);

- una liberatoria oppure convenzione con il proprietario del terreno (nel caso il terreno non fosse di proprietà del richiedente);
- fotocopia del documento di identità;
- ricevuta di versamento del contributo per le spese istruttorie di € 111,00 sul c/c postale n. 40205379 intestato alla Regione Abruzzo Gestione Demanio Idrico;
- altro ⁽⁹⁾.

- Il richiedente dichiara inoltre di delegare per ogni comunicazione inerente il procedimento il
Tecnico **referente** **iscritto** **all'albo**
**al n.**....., **con studio in** **Via**
**, n.** **CAP** **Telef.**

Luogo _____ data _____

Il Richiedente

Il Tecnico delegato

La domanda compreso i documenti tecnici allegati deve essere firmata digitalmente e trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo: dpe014@pec.regione.abruzzo.it

**NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA PER
 L'AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE**

1. gli enti pubblici in carta semplice;
2. legale rappresentante; titolare; sindaco pro-tempore;
3. ditta, comune;
4. indicare la tecnica che si intende utilizzare;
5. per un maggior dettaglio sulla tipologia di utilizzo si rimanda alla tabella A di cui all'art. 93 della L.R. 7/2003 così come modificata dall'art. 73 della L.R. 6/2005 scaricabile anche dal sito nella sez. "usi dell'acqua";
6. Ogni qual volta subentri in corso d'opera un professionista non presente nel documento di sintesi di affidamento degli incarichi, il documento è integrato con l'indicazione dei dati dei professionisti, dei compensi e delle mansioni;
7. Eventuali variazioni di accordo economico in corso d'opera sono integrate e sottoscritte tra le parti e comunicate all'Ente attraverso il documento di sintesi di affidamento degli incarichi;
8. Gli allegati tecnici, a firma di tecnico abilitato, dovranno contenere i seguenti elaborati con i seguenti contenuti:
ET 3 - corografia
ET 4 – planimetria
ET 11 – studio idrogeologico
ET 13 – relazione tecnico-illustrativa

ET 3 . Corografia

La corografia, in scala idonea, deve permettere il sicuro riferimento della derivazione rispetto a località note adiacenti, deve comprendere il corpo idrico dal quale si intende effettuare la derivazione, e l'ubicazione delle opere in progetto.

ET 4 . Planimetria

La planimetria delle opere in progetto, eseguita sulla Carta Tecnica regionale in scala 1: 5.000 oppure 1: 10.000, deve evidenziare le eventuali interferenze con le infrastrutture esistenti nell'area.

ET 11 . Studio idrogeologico

Lo studio idrogeologico deve fornire elementi in ordine, alle caratteristiche di permeabilità, al grado di confinamento e al comportamento idrodinamico dell'acquifero captato. Lo studio idrogeologico deve fornire indicazioni sugli aspetti geologici, geomorfologici ed idrologici del territorio nel quale è prevista la captazione.

Tale studio deve interessare un'area avente, indicativamente, il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di più punti di captazione, il raggio di indagine verrà valutato a partire dai punti di captazione più esterni all'area di interesse. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque considerati prioritari gli eventuali limiti idrogeologici.

Lo studio idrogeologico è schematizzato come previsto dai successivi punti.

11.1 Lineamenti geologici e geomorfologici

Vengono descritti i lineamenti geologici e geomorfologici della zona indagata, indicando i corpi idrici superficiali e precisamente laghi, fiumi, torrenti, rii, invasi e canali artificiali nonché, per quanto possibile, le eventuali interazioni con le acque captate.

La relazione in particolare deve comprendere:

- la litologia superficiale e il relativo inquadramento geologico;
- la morfologia della superficie topografica con l'indicazione degli eventuali limiti geomorfologici;
- i processi geomorfologici caratteristici e gli eventuali dissesti;
- fenomeni di erosione, deposito o esondazione dei corsi d'acqua ed i fenomeni di subsidenza in atto che possono interessare l'opera di captazione;
- la descrizione degli usi prevalenti del suolo e la tipologia delle aree urbanizzate.

11.2 Caratterizzazione idrogeologica

a) Captazione mediante pozzi

Lo studio idrogeologico deve permettere di individuare il comportamento idrodinamico dell'acquifero soggetto a captazione.

Allo scopo occorre:

1. individuare e caratterizzare la struttura e la geometria degli acquiferi interessati da captazione e/o attraversamento;
2. descrivere le modalità di alimentazione degli acquiferi e definire il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea;
3. verificare eventuali interazioni fra corpi idrici superficiali e sotterranei nonché fra acquiferi superficiali e profondi.

La struttura idrogeologica deve essere schematizzata tramite sezioni idrogeologiche costruite attraverso l'ausilio di dati litostratigrafici ricavati dalla raccolta, sistemazione e analisi critica dei dati esistenti (pubblicazioni scientifiche e letteratura bibliografica) ed eventualmente da indagini dirette e indirette.

4. Carte piezometriche e di soggiacenza

Limitatamente ai prelievi per uso potabile di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, lo studio idrogeologico è integrato dalla definizione della piezometria e della soggiacenza della falda freatica,

quando la captazione intercetta quest'ultima, o della stessa falda freatica e del sistema delle falde profonde quando si captano acquiferi profondi.

Le carte piezometriche devono riportare le linee isopiezometriche riferite allivello del mare, le linee di flusso e gli eventuali limiti idrogeologici. Per ogni punto di misura, numerato e riferito ad un elenco inserito in relazione, dovranno essere indicati:

1. le coordinate Gauss-Boaga;
2. le caratteristiche costruttive dei pozzi e/o piezometri utilizzati come punti di misura e l'acquifero cui si riferisce il dato rilevato;
3. la quota del piano campagna s.l.m.;
4. la soggiacenza della falda;
5. il livello piezometrico;
6. la data delle misure.

Qualora non fosse possibile effettuare le misure piezometriche degli acquiferi profondi deve esserne adeguatamente specificato il motivo.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

b) Captazione da sorgenti

Lo studio idrogeologico deve essere volto ad approfondire le seguenti conoscenze:

- la classificazione idrogeologica della sorgente (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- la tipologia dell'acquifero (fratturato, carsico, poroso, a permeabilità mista);
- l'identificazione del bacino di alimentazione della sorgente;
- la stima degli apporti meteorici che esso riceve nel tempo;
- le condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso riemersione;
- definizione del regime idrologico della sorgente (misure di portata e temperatura per un arco di tempo il più lungo possibile);
- la qualità di base delle acque che si intendono captare (analisi chimiche pregresse e nuove) e la valutazione dello stato chimico in base all'allegato 1 del D.Lgs.152/2006.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

11.3 Ubicazione dei centri di pericolo

Limitatamente ai prelievi ad uso potabile di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, occorre effettuare un'indagine diretta ad accertare la presenza o meno di centri di pericolo, come definiti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

9. altra documentazione da allegare :

- nel caso trattasi di area demaniale allegare autorizzazione rilasciata dalla Regione.
- comunicazione di inizio indagine al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA): infatti qualora le perforazioni per ricerche idriche superano i 30 metri di profondità dal piano di campagna, è necessario osservare le disposizioni contenute nella Legge n. 464 del 04/08/1984.